

Alt! Non equivochiamo: il mimetismo per noi carapisti, intesi come pescatori, deve essere sempre fondamentale, così come nella costruzione dei terminali e delle lenze. A "farsi vedere" deve essere l'esca: la new entry Elena Antonucci ci spiega perché usare esche pop-up molto appariscenti non è affatto una cattiva idea

FACCIAMOCI VEDERE!

*esche e
contrasto*

Il Lago di Endine non è mai facile. Questa regina si è fatta convincere da una V-pop.



Una pop-up rosa svetta su un fondale scuro: la scelta di essere visibili è spesso vincente.



Un souvenir da... Bolsena!



Non conta solo il colore: anche il gusto vuole la sua parte. Ecco perché utilizzare poppy che contengano parte del mix delle affondanti non è una cattiva idea...

La classica pesca alla carpa presuppone un certo mimetismo e una certa attenzione nel non farci scorgere dalle nostre "amiche" baffute durante l'azione di pesca, per non disturbarle mentre sono intente ad avvicinarsi alle esche o semplicemente per osservarle durante i sopralluoghi sulle sponde alla ricerca di nuovi spot. Esistono però molte eccezioni dove "farci scorgere", o meglio, far notare alla carpa le nostre insidie, può rivelarsi l'unico antidoto a sessioni in cui l'unico risultato sembra essere un sonoro cappotto. Uno di questi espedienti lo troviamo sicuramente nelle esche galleggianti, meglio conosciute come "pop-up".

Curiose negli spostamenti

Sul mercato ne troviamo di svariati diametri, aromi e colorazioni, e ognuna di queste varianti può essere la nostra arma vincente nei diversi ambienti che andremo ad affrontare. Molti di noi pensano che la carpa sia un pesce che vive solo sul fondale ma in realtà non è così: la carpa staziona molte volte a mezz'acqua, se non addirittura in superficie, e si sposta vicino al fondale quando arriva l'ora di alimentarsi, o per seguire le rotte tra gli ostacoli sommersi che la porteranno nelle cosiddette "aree di alimentazione". Capita spesso che questi spostamenti vengano fatti su fondali fangosi ed è proprio lì che andremo ad intercettare i pesci, facendoci notare.

Contrasto sul fondale

Una buona tecnica può essere quella di pasturare con granaiglie, fioccatto e boilie di piccolo

diametro o spezzate: sicuramente una buona parte della nostra pasturazione andrà comunque sommersa nel limo ed è proprio per questo motivo che non possiamo permetterci di far sparire la nostra insidia primaria, quella che porterà il pesce davanti la nostra macchina fotografica, ovvero l'innescò. Una bella pop-up rialzata dai 5 ai 10 centimetri dal fondale sarà in questo caso un'ottima esca per attirare l'attenzione dei pesci che si sono fermati grazie alla

situazioni, e uno di questi è l'uso di pop-up che contengano al loro interno una buona parte di mix originale: questo magari va leggermente a discapito della galleggibilità ma è fondamentale per creare comunque una zona olfattiva sopraelevata da fondali che spesso puzzano di marcio.

Imperial Baits da sempre adotta questa politica e le sue pop-up, oltre ad avere una buona spinta di galleggiamento, hanno anche una percentuale di mix origina-



Tre presentazioni per affrontare al meglio i grandi laghi (e non solo).

nostra pasturazione e che magari non hanno molta voglia di cercarsi il cibo in mezzo al fango. Immaginatevi una distesa uniforme di limo e melma e la pastura seminasosta da questi depositi, e l'unica cosa che si nota sia a livello olfattivo e soprattutto visivo è quella pallina che sventola proprio davanti i baffi delle carpe: una vera calamita soprattutto per pesci curiosi!

Come le affondanti

Ci sono accorgimenti che però vanno presi in queste particolari

le usato nelle classiche boilie affondanti, accorgimenti che rendono queste esche galleggianti catturanti anche se usate singolarmente.

Una delle pop-up che si è rivelata veramente eccezionale su fondali fangosi è la Monster Paradise, che con la sua nota aromatica di spezie e aglio risalta notevolmente sui fondali maleodoranti inducendo le carpe a cercare la fonte di questi aromi.

Un buon trucco in questi casi consiste anche nell'usare i CarpTrack Amino Gel che, oltre ad aumentare la galleggibilità



Scandarello lascia sempre tracce di sé: il fango fa da contorno a questa splendida cattura.

delle nostre palline, ne aumenta anche il potere attrattivo, disperdendo nell'ambiente circostante attrattori irresistibili al fiuto dei pesci.

Appena sopra le alghe

Passiamo ora al caso in cui le pop-up vengano usate in presenza di vegetazione acquatica che, come nel caso del fango, ostacola la nostra azione di pesca.

Uno dei laghi dove per di più mi trovo a usare presentazioni galleggianti è Bolsena: la pesca in questo mare di acqua dolce si svolge spesso a ridosso degli erbai, che in molti casi rappresentano l'unico punto di discontinuità in veri deserti di sabbia vulcanica.

In più, sono un rifugio per tutti quei microrganismi di cui si cibano le carpe e un riparo per loro stesse, che amano stazionare al loro interno durante le ore del giorno.

Spesso questi erbai giganti, che possono arrivare a svariati metri di estensione sia in larghezza sia in altezza, sono circondati da piccoli tappeti di micro-al-

ghe, ed essendo molto faticoso trovare i corridoi puliti in mezzo a tutta questa vegetazione, andremo a pescare proprio sopra queste micro alghe con presentazioni staccate dal fondo dai 5 fino ai 30 centimetri.

Anche in questi casi uso per la pasturazione la stessa miscela di granaglie e nello specifico di Bolsena con boilie CarpTrack Elite Strawberry di vari diametri, creando un vero e proprio tappeto più o meno esteso in base alla stagione che sto affrontando.

L'attesa del bip: un momento di relax e di tensione allo stesso tempo.



A questo punto vado a calare l'innesco stando ben attenta che la mia pop-up sia ben visibile al di sopra di questi distese di piccole alghe: nei laghi vulcanici come Bolsena è un'operazione che può essere abbastanza semplice quando si è in due in barca e con l'uso di un batiscopio, che in condizioni ideali ci permette di vedere il fondale a vari metri di profondità.

Un'altra cosa che ho notato durante le sessioni in questo lago è che le carpe abboccano molto più spesso a esche che si presentano con tonalità che vanno dal rosa al rosso, questo seconda la mia personale esperienza, ed è per questo che non lascio mai a casa le Elite Strawberry, che oltre essere ben visibili ai pesci sono apprezzate soprattutto per le qualità del mix.

Vincenti in cava

Per questioni di tempo e lavorative non posso sempre affrontare grandi specchi d'acqua e mi rifugio spesso nei piccoli laghetti della mia zona anche solo per fare una singola notte in pesca.



Un rig per le acque vulcaniche come Bolsena? Questo...

Una delle mosse vincenti, che spesso mi porta a catturare pesci, è quella di sistemare una bella V-Pop fluo ai bordi dei canneti senza pasturazioni eccessive ma solo con un piccolo stick mix, una combinazione vincente quando si ha poco tempo e si vogliono ottenere risultati da subito.

I pesci, attirati dalle sostanze dello stick, arrivano sullo spot e l'unica cosa che possono mangiarsi è quella bella pallina colorata che si trovano davanti ai baffi.

Anche in questo caso, oltre a stimolare l'olfatto, sarà la curiosità innata della carpa ad aspirare l'esca per rendersi conto troppo tardi che forse non doveva farlo.

Ci saranno sicuramente pesci che si prestano meno a questo trucco magari perché più diffidenti o già catturati in passato, ma qualche curiosona finisce sempre per cadere nella trappola.

Metà e metà

Rimanendo sempre sul tema della visibilità analizziamo insieme un'ultima tipologia di

esche realizzate da Max Nollert per insidiare quei pesci che, o per natura o perché vivono sotto una continua pressione di pesca, si rivelano più sospettosi rispetto ad altri e assaggiano le esche in maniera più cauta e scrupolosa.

Per catturare queste carpe sono state realizzate le CarpTrack Half'n'Half, ovvero delle boilie che sono per metà pop-up (V-Pop bianche) e metà affondanti, creando una pallina prati-



L'imbarazzo della scelta: in tema di pop-up noi carpisti non possiamo proprio lamentarci...

camente ad assetto neutro che non insospettisce quei pesci che hanno il vizio di "pesare" gli inneschi.

Non scordiamoci che anche in questo caso la metà affondante di queste boilie è realizzata con il mix originale dei vari CarpTrack Mix, quindi intorno al nostro terminale ci sarà sempre una zona olfattiva d'attrazione per le carpe.

Queste sono boilie che io uso in laghi come Scandarello o Pusiano, dove la pressione di pesca è altissima durante tutto il corso dell'anno.

Concludo questo articolo, che è frutto delle mie esperienze di pesca, dicendo che anche nella pesca molte volte dobbiamo rischiare e cercare di portare in acqua cose alternative rispetto all'uniformità dei carpisti, e se questo vuol dire farsi notare in mezzo a quel deserto di sabbia nera o sotto tutto quel fango... bé, che aspettiamo, inneschiamo una bella pallina gialla fluo e attendiamo fiduciosi l'urlo del segnalatore!